

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

N. 534

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
concernente il Fondo per il finanziamento di esigenze
indifferibili

(Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 270, della legge 24 dicembre 2012, n. 228)

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 13 dicembre 2012)



*Il Ministro
per i rapporti con il Parlamento*

DRP/I/XVI/D334/13

Roma, 22 gennaio 2013

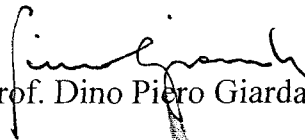
Sen.
Renato Giuseppe Schifani
Presidente del
Senato della Repubblica
R O M A

Onorevole Presidente,

trasmetto, al fine dell'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per i profili di carattere finanziario, lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante istituzione di un Fondo, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il finanziamento di esigenze indifferibili, ai sensi dell'articolo 1, comma 270, della legge 24 dicembre 2012 n. 228 (legge di stabilità 2013).

Si tratta di un intervento urgente e di grande rilevanza, in considerazione della necessità di adottare misure dirette ad affrontare il tema della condizione carceraria e del rispetto della dignità dei carcerati, sul quale, fra l'altro, è intervenuta la recente condanna, dello Stato italiano, da parte della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, nella nota causa Torreggiani,

Con i migliori saluti.


Prof. Dino Piero Giarda

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per l'anno 2013) ha previsto all'articolo 1, comma 270, l'istituzione nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di un fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili con una dotazione di 16 milioni di euro per l'anno 2013. Tale importo ai sensi del citato articolo 1, comma 270, deve essere ripartito, tra le finalità indicate nell'elenco n. 3 della predetta legge di stabilità, con un unico decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo conforme parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili di carattere finanziario, da rendere entro venti giorni dalla trasmissione del relativo schema di DPCM.

Con il presente schema di decreto si provvede ad assegnare l'intero importo di 16 milioni di euro in favore di una soltanto delle finalità indicate nell'elenco n. 3, cd in particolare per il finanziamento delle "Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti -articolo 6, comma 1, della legge 22 giugno 2000, n. 193".

La scelta di assegnare l'intero importo del fondo alla citata finalità (lavoro esterno dei detenuti) è resa necessaria dalla attuale condizione di sovraffollamento delle carceri, che è all'origine della recente Sentenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo dell'8 gennaio 2013, recante condanna dell'Italia al risarcimento dei danni nei confronti di alcuni detenuti per violazione della CEDU.



Ministero della Giustizia

GABINETTO DEL MINISTRO UFFICIO BILANCIO

Schema di D.P.C.M. emanato ai sensi dell'articolo 1, comma 270 della legge 24/12/2012, n. 228 (Legge di stabilità per l'anno 2013)

RELAZIONE TECNICA

L'articolo 1, comma 270, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità per l'anno 2013) ha previsto la costituzione di un fondo con una dotazione di 16 milioni di euro da destinare, tra gli altri, al finanziamento dell'attività lavorativa dei detenuti di cui alla Legge 22/06/2000, n. 193.

Sulla base delle informazioni assunte presso i competenti uffici del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, si rappresenta quanto segue:

La legge 193/2000 ha costituito, fin dalla sua attuazione, un valido strumento per incrementare il lavoro delle persone detenute ed ha fatto registrare, negli ultimi anni, un costante aumento delle domande dei soggetti privati, imprese e cooperative, per accedere alle agevolazioni previste. La norma prevede, infatti, che i datori di lavoro che intendano coinvolgere lavoratori detenuti possano fruire di benefici fiscali e contributivi. Le assunzioni possono riguardare, prevalentemente, sia detenuti impegnati all'interno degli istituti, sia detenuti ammessi al lavoro all'esterno.

Dagli ultimi dati disponibili (anno 2011) risulta che l'attuale autorizzazione di spesa, pari a complessivi euro 4.648.112,09 in ragione d'anno, consente di conseguire i seguenti risultati:

- Detenuti lavoranti	n.	1.188
di cui		
lavoro all'interno	n.	955
lavoro all'esterno	n.	204
lavoro post detentivo	n.	29
- Soggetti privati coinvolti	n.	144
di cui		
imprese	n.	46
cooperative	n.	98
- Istituti coinvolti	n.	63
Agevolazioni contributive euro		2.582.284,00
Crediti d'imposta euro		2.065.828,00
Totale		4.648.112,00



Ministero della Giustizia

GABINETTO DEL MINISTRO UFFICIO BILANCIO

La validità dell'attuale impianto normativo è confermata anche dal fatto che, talora, per la scarsità dei fondi a disposizione, non è possibile dare seguito a richieste di accesso alle agevolazioni e, in molti casi, per quanto riguarda le agevolazioni concesse, istituti e soggetti privati concordano la rinuncia della fruizione di parte degli sgravi fiscali pur di non interrompere o ridurre l'attività lavorativa. Ciò rappresenta anche un indice delle potenzialità sottese ad un adeguato incremento delle risorse finanziarie attualmente disponibili.

L'autorizzazione di spesa della legge 193/2000, pari ad euro 4.648.112,09 e le relative risorse, risultano attualmente allocate in bilancio sui seguenti capitoli del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria:

- Capitolo 1764 Art. 2 euro 4.282.414,13
- Capitolo 7361 Art. 1 euro 238.284,95
- Capitolo 7361 Art. 2 euro 127.413,01

Su tali capitoli trovano imputazione, tuttavia, altre tipologie di spesa sempre connesse al lavoro dei detenuti. In particolare sul capitolo 1764/02 vengono anche imputate le mercedi da corrispondere ai detenuti lavoranti, sul capitolo 7361/01 viene prevalentemente imputata la spesa destinata al servizio delle industrie, mentre il capitolo 7361/02 è prevalentemente destinato al servizio delle bonifiche agrarie.

Sulla base della vigente autorizzazione di spesa e del numero dei detenuti attualmente coinvolti è possibile quantificare i benefici in termini di incremento dell'attività lavorativa connessi alle nuove risorse che saranno assegnate (16 milioni di euro).

In particolare, in presenza di risorse quadruplicate rispetto agli attuali stanziamenti di bilancio, il numero dei detenuti per i quali si aprirà l'accesso ad un lavoro "vero e serio" sarà ragionevolmente quadruplicato, potendo giungere a circa n. 4.500 unità.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri" e successive modificazioni;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)";

VISTO l'articolo 1, comma 270, della predetta legge 24 dicembre 2012, n. 228, che prevede l'istituzione di un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per il finanziamento di esigenze indifferibili, con una dotazione di 16 milioni di euro per l'anno 2013, da ripartire tra le finalità di cui all'elenco n. 3 allegato alla medesima legge con un unico decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

VISTO il medesimo comma 270, secondo cui il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri deve essere adottato previo conforme parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili di carattere finanziario;

VISTO il parere reso dalle Commissioni parlamentari competenti per i profili di carattere finanziario;

CONSIDERATO che si rende necessario procedere all'assegnazione delle predette risorse per l'anno 2013;

DECRETA

Art. 1

1. Nell'ambito delle risorse per l'anno 2013, di cui all'Elenco 3, previsto all'articolo 1, comma 270, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, è disposto l'utilizzo, della somma di 16 milioni di euro, da destinare al Ministero della giustizia per la voce "Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti: articolo 6, comma 1, della legge 22 giugno 2000, n. 193".



Art. 2

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze provvede con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

Il presente decreto verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma,

IL MINISTRO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

